

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1835

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MUZIO

Modifica all'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di concessione del permesso di soggiorno ai cittadini extracomunitari

Presentata il 10 luglio 1996

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nell'intento di intervenire con forme di solidarietà sociale verso i cittadini extracomunitari, particolarmente di quelli appartenenti a nazioni dell'Est europeo, numerosi enti per la formazione professionale, facenti capo ad organizzazioni sindacali del lavoro dipendente od autonomo, hanno promosso ed organizzato corsi a favore di questi soggetti, particolarmente con l'utilizzo di finanziamenti del Fondo sociale europeo di seconda formazione.

Tali corsi sono stati tenuti, negli ultimi due anni, da numerose regioni ed utilizzano finanziamenti a carico del Fondo sociale europeo.

In questo settore si è particolarmente distinta la regione Friuli-Venezia Giulia che ha operato in tal senso con legge regionale n. 76 del 1982 e con la legge n. 845 del 1978.

Gli allievi frequentatori di tali corsi professionali hanno usufruito per tutto il periodo di durata dei medesimi, di permessi di soggiorno per stranieri, rilasciati per motivi di studio.

Al termine dei corsi, gli allievi hanno conseguito i relativi titoli professionali e, seppur in presenza di richiesta di possibile assunzione presso datori di lavoro italiani, debbono rientrare in patria, espletare l'iter burocratico per ottenere il nulla osta delle

locali ambasciate italiane e rientrare in Italia per lavorare presso i richiedenti datori di lavoro. La procedura comporta una perdita di tempo di circa 4-6 mesi, secondo le realtà di provenienza.

Molti dei profili professionali risultanti dai corsi in questione si riferiscono a figure di personale spendibili nell'immediato sul mercato del lavoro, interessato e spesso con esigenze di rapidità e di scarsa burocrazia, ad assorbire tale manodopera, stante la carenza di quella italiana, per quel tipo di mansioni professionali.

Il decreto-legge n. 416 del 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, all'articolo 4, comma 5, prevede che « il permesso di soggiorno può essere validamente utilizzato anche per motivi differenti da quelli per cui è stato inizialmente concesso, qualora sia stato concesso per motivi di lavoro subordinato, lavoro autonomo, studio o famiglia ».

La normativa va ulteriormente precisata per includervi, con soluzioni legislative celeri e certe, anche i casi di cittadini

extracomunitari che, già muniti di permesso di studio, hanno frequentato corsi professionali autorizzati ed utilizzato finanziamenti del Fondo sociale europeo.

Nel caso in cui questi, terminato il corso e conseguito il titolo professionale, siano in possesso di richiesta di assunzione di datore di lavoro italiano disposto ad instaurare un rapporto di lavoro con la qualifica e le mansioni risultanti dal corso professionale ultimato, sono autorizzati ad intraprendere l'attività lavorativa in Italia, in deroga alle procedure oggi seguite.

Agli stessi viene convertito dalla questura competente, il permesso di soggiorno per studi originario in altro rilasciato per motivi di lavoro, così che il datore di lavoro possa procedere all'assunzione presso i competenti uffici di collocamento, senza ulteriori procedure burocratiche e consolari che ritardano solo l'immissione nel mercato di lavoro italiano di figure professionali qualificate e richieste, proprio per il tipo di preparazione svolta e per il risultato conseguito.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Al comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In particolare, il permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato può essere concesso a quei cittadini extracomunitari che già muniti di permesso di studio hanno frequentato corsi professionali autorizzati e realizzati con l'utilizzo di finanziamenti del Fondo sociale europeo, conseguendo i relativi titoli professionali ».

